

L'arsenale 2012_Nuova Musica a Treviso

Organizzazione

Filippo Perocco - direttore artistico

Lorenzo Tomio

Roberto Durante

Segreteria

Martina Collauto

Grafica e immagine

Giacomo Covacich - polakopolako.it

Fotografia

Matteo de Mayda - matteodemayda.com

Si ringrazia:

Numeria SGR S.p.A. - Fondo Tarvisium, Giulia Beraldo,

Associazione Musicale "Francesco Manzato", Lorenzo

Cerneaz - Pianoforte Steinway & Sons; tecnico Steinway

Academy, Tommaso Fido

festival.larsenale.com

www.larsenale.com

segreteria@larsenale.com

+39 338 8640153

PARTNER ISTITUZIONALI



PARTNER ORGANIZZATIVI



MEDIA PARTNER



VENERDÌ 23

Museo di Santa Caterina

Piazzetta Mario Botter

ore 20:45 **BODYSNATCHERS / ULTRACORPI**

Ensemble cantierezero

Stefania Amisano e Claudio Cristani - pianoforte,

Giorgio Klauer e Stefano Trevisi - regia del suono,

con la partecipazione di Ivan Rabaglia - violino

G. Klauer - *Three Men in a Wormhole**, A. Di Scipio - *chpn3.2**,

J. Cage - *Two6*, S. Trevisi - *Still again Sealed again**, F. Nieder

- *Requiem für einen Namen*, G. E. Winkler - *Black Mirrors II**

Inspirato al celebre film cult di fantascienza diretto da Don

Siegel, il progetto Bodysnatchers / Ultracorpi è basato

sull'interazione tra strumenti ed elettronica, mediante

l'utilizzo di dispositivi appositamente sviluppati in grado di

esplorare e interrogare il corpo degli strumenti acustici con

il quale entrano in relazione. Il confronto dei musicisti con

i dispositivi è a sua volta una metafora del concetto di identità

e allude a tematiche complesse quali la contaminazione,

il métissage e i processi di mutazione cui lo spazio naturale

è soggetto, potenzialmente distruttivi ma anche capaci

di indurre scelte vitali per la generazione di nuovi spazi

di esistenza. Il progetto è ideato e realizzato da cantierezero

con il contributo di SKE Austro Mechana.

Ingresso 5€

* prima esecuzione assoluta

DOMENICA 25

Foyer del Teatro Comunale Mario del Monaco

corso del Popolo

ore 11:30 **MATINÉE-4. DISTANT VOICES, STILL LIVES**

F. Dillon - violoncello, E. Torquati - pianoforte

F. Liszt - *Die Zelle in Nonnenwerth* S382, D. Ghisi - *Chansons*

(*1 L'autre d'antan, 2 Presque transi, 3 Ma bouche rit*), R. Schumann

- *Abendlied*, C. Bauckholt - *Ohne worte*, M. Pagliarani - *Schubert*

*sotto la neve**, J. Brahms - *Feldeneinsamkeit* op. 86 n. 2 - *Minnelied*

op. 71 n. 5, H. Lachenmann (da "Ein Kinderspiel") - *Haenschen*

Klein, S. Sciarrino - *Melencolia 1*, G. Fauré - *Après un reve*,

Jacob TV - *May this bliss never end*

***Distant voices, still lives* è un percorso sul filo della memoria,**

alla ricerca, all'inseguimento di una moltitudine di voci

fuggenti. Voci che raccontano, voci che cantano, voci

assenti, voci soltanto evocate. Un viaggio musicale per

violoncello e pianoforte, attraverso Lieder romantici

(Schumann trascritto dall'amico Grutzmacher, Brahms,

Liszt), Lieder contemporanei (Bauckholt, Pagliarani),

giustapposizioni di Chansons (Ghisi e Fauré), fantasmi

di note canzoni (Stardust in Sciarrino, Hanschen Klein in

Lachenmann), frasi di uomini celebri (Chet Baker in Jakob

TV) trasformate in un gioco di specchi e di echi che vuole

superare le barriere stilistiche e di genere per creare un

nuovo filo rosso fra suoni solo apparentemente lontani

fra di loro.

Ingresso 3 €

* prima esecuzione assoluta

VENERDÌ 30

Museo di Santa Caterina

Piazzetta Mario Botter

ore 20:45 **BELLS AND POMEGRANATES**

Ensemble L'arsenale

Roberto Durante - synth Korg ms-10, Ilario Morciano - sax,

Filippo Perocco - synth Nord Modular G1 e strumenti fatti

in casa, Luca Piovesan - fisarmonica, Livia Rado - soprano,

Lorenzo Tomio - chitarra elettrica e basso elettrico

F. Perocco - *Song*, L. Tomio - *You are sick*, M. Djordjevic

- *Trace (of darkness)*, J. Cage - *Four6*

A duecento anni dalla nascita, un ricordo di Robert Browning,

poeta e drammaturgo britannico. I nuovi lavori commissionati

e presentati in prima assoluta agli Incontri Asolani, guideranno

gli ascoltatori in un viaggio tra le opere dello scrittore che

ha vissuto per lungo tempo in Italia: "Il primo giorno dell'anno

in Asolo, nella Marca Trevigiana. Una camera comune, ma

vasta e ariosa. Pippa, giovane operaia setaiola, balza dal

letto. Giorno!...".

Un anno prima di morire, John Cage ha scritto Four6. Appartiene

ai cosiddetti 50 number pieces che impegnano il compositore

negli ultimi anni della sua vita e si basa sulle "time brackets"

(griglie temporali). All'interno di ogni griglia viene dato un

suono o una serie di suoni. Cage lascia agli esecutori la scelta

degli strumenti, dei timbri, delle dinamiche e degli infiniti

parametri da far risuonare nella sala da concerto. E' questo

il contributo de L'arsenale alla conoscenza delle musica di

Cage, con l'avvertenza che conoscerla significa affrontare

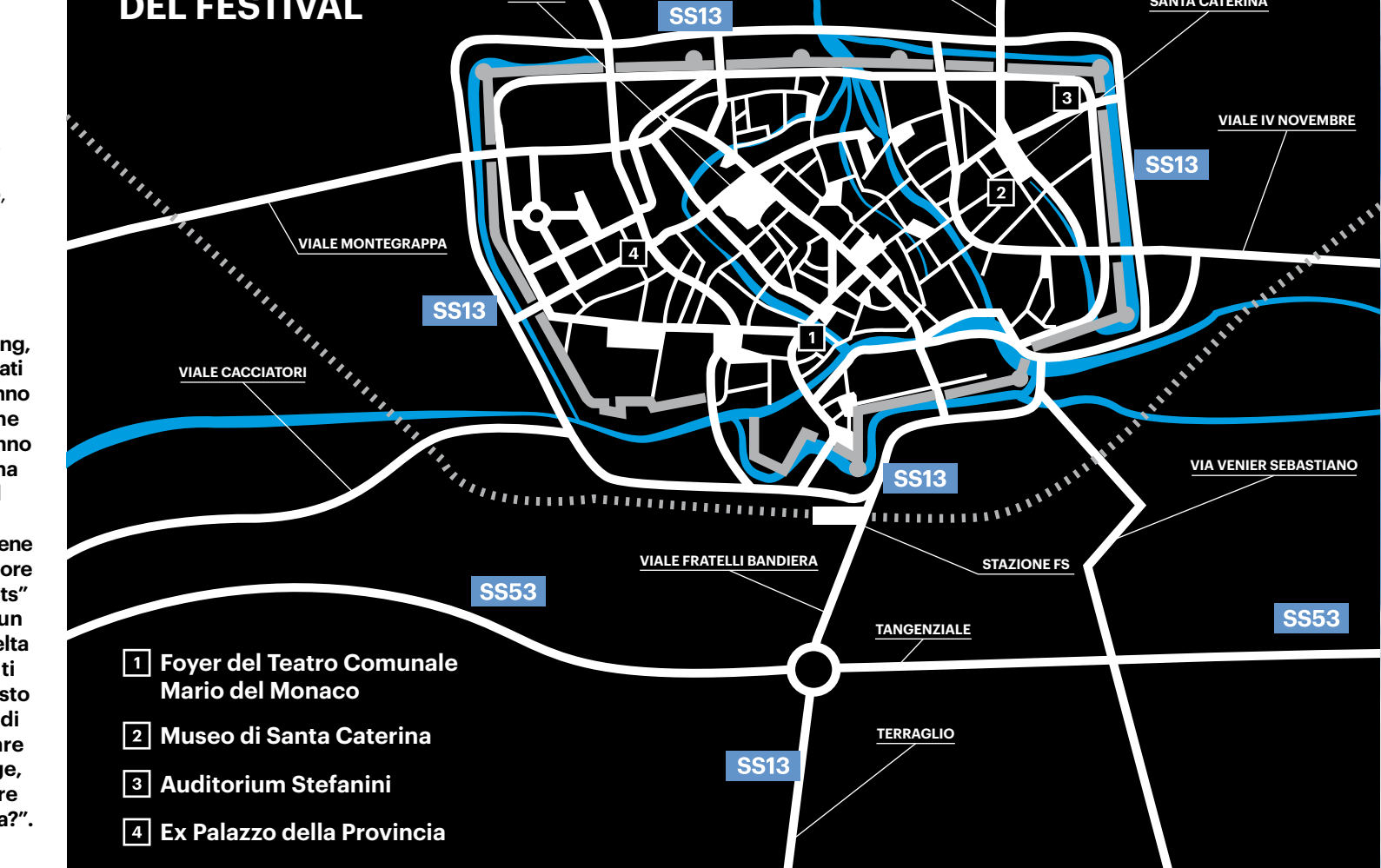
la sfida dei paradossi che l'hanno sorretta. Secondo Cage,

infatti: "Comporre è una cosa, eseguire un'altra, ascoltare

un'altra ancora. Che possono avere a che fare l'una con l'altra?".

Ingresso 5€

I LUOGHI DEL FESTIVAL



Ensemble L'arsenale

Fondato nel 2005 a Treviso da giovani musicisti e compositori

sotto la direzione artistico/musicale di Filippo Perocco,

L'arsenale si propone di superare la divisione tra lo scrivere

musica e il fare musica.

A riprova di un'indagine sempre viva e a servizio della Nuova

Musica, l'ensemble dedica ampio spazio alle prime esecuzioni

e alla commissione di nuovi lavori a giovani compositori,

modellando di volta in volta e con prontezza il proprio organico.

Dal 2009 organizza la rassegna L'arsenale_Nuova Musica

a Treviso al cui interno articola concerti, seminari, masterclass

e il concorso di composizione Chiamata alle musiche invitando

compositori e solisti del panorama internazionale. Nel 2011

e consecutivamente nel 2012, la programmazione del gruppo

ottiene il Grant in Aid - Ernst von Siemens Foundation.

L'arsenale lavora a contatto con ensemble, solisti e direttori

tra i quali Neue Vocalsolisten Stuttgart, Argento, L'Imaginaire,

ACME, Ecce, Metropolis, Coro della Radio Lettone, Edison

Studio, M. Caroli, M. Angius, Z. Pesko, N. Vassena, K. Putnsh.

Molteplici sono le rassegne e le istituzioni da cui è stato

invitato, quali la Biennale di Venezia, Mata Festival di New

York, Etchings, Composit, Beams, Northeastern University

e Brandeis University di Boston, University of Minnesota,

Contemporanea e Taukay di Udine, American Academy

e Goethe Institute di Roma, associazione Kairos, Compositori

a Confronto di Reggio Emilia.



L'arsenale 2012_Nuova Musica a Treviso

L'omaggio a Cage era scontato, visto che quest'anno cade il centenario della sua nascita e il ventennale della sua morte. Ma qui siamo a qualcosa di più di un omaggio. Bruno Maderna, clonando una frase famosa di Benedetto Croce, diceva che “ormai (prima del 1973) non possiamo non dirci cageani”. Ed è vero. Com'era stato vero prima per Wagner o per Beethoven: non ci si poteva, dopo di loro, non dire beethoveniani e wagneriani. Nel senso che anche chi si oppone all'impostazione musicale di Beethoven, di Wagner e, nel secolo breve, di Cage, non può comunque ignorarli. Faccio una musica diversa da quella di Cage, ma la musica di Cage ha stravolto anche la mia musica che le si oppone e la contrasta, appunto perché le si oppone e la contrasta, altrimenti, senza Cage, sarebbe stata un'altra musica. Facciamo un esempio letterario. Petrarca è, si può dire, il padre di tutta la poesia europea, e guarda caso chi vuole scrivere poesia diversa deve dichiararsi “antipetrarchista”, anti-, certo, ma appunto anti-, e cioè contrario a quella poesia di cui non può non tener conto. E' il destino degli artisti che hanno segnato un'epoca. Nel bene e nel male. Nella rassegna trevigiana spicca un nome anomalo – e anomalo in tutti i sensi – molto più legato al panorama musicale moderno di quanto si creda: Orson Welles. Il suo modo di trattare il montaggio ha molto a che vedere, per esempio, da una parte con il *collage* dei post-cubisti, e in particolare di Braque e Picasso, e ancora di più con la com-posizione delle musiche americane o scritte in America (Ives, Varèse, Feldman). Non basterebbe un volume intero di saggi a sondare l'argomento. Qui basti dire che una qualità tipica dell'arte americana è l'accumulazione e la sovrapposizione di elementi diversi, anche eterogenei. La banda, in un pezzo famoso di Ives, o la sirena dei pompieri, in Varèse, non è l'intrusione di qualcosa di caratteristico, come un tema popolare in una Sinfonia di Dvořák, ma l'intrusione, appunto, di un elemento estraneo, inaspettato.

La poetica che sorregge un simile atteggiamento è la poetica dell'opera aperta, in opposizione alla poetica europea dell'opera chiusa. Cage ha cercato di mescolare le carte. Creando consensi e dissensi. Il silenzio non esiste. A parte il rumore fisso che ciascuno sente con le proprie orecchie, o piuttosto nel proprio cervello, esistono i rumori della strada, della campagna, e in una sala da concerto c'è chi tossisce, chi scartoccia una caramella, chi si soffia il naso. Questi suoni non sono estranei alla musica che si ascolta, ma per Cage ne fanno parte. Se questo è il tema, allora le variazioni sono infinite. Come quelle che propone il Calendario della Nuova Musica secondo la concezione musicale del gruppo *L'arsenale*. Compositori e interpreti si avventurano in un viaggio nel quale viaggiare è più importante della meta che si raggiunge. Buon viaggio, dunque, a Filippo Perocco, l'ideatore di questo viaggio, e a tutti coloro che hanno deciso di seguirlo nell'avventura. Il filo che lega quest'avventura al passato della Musica Nuova (Schoenberg e Webern, ma anche Boulez e Stockhausen, e naturalmente Debussy, Messiaën) è solidissimo: a suo tempo il passato era presente, e la musica che ci sembra sorpassata, consumata, irrimediabilmente vecchia, era nuova a suo tempo. Non bisognerebbe dimenticarlo mai. I colpi di timpano che scandiscono, da soli, l'inciso tematico dello *Scherzo* della *Nona* di Beethoven furono percepiti dal pubblico di allora sconvolgenti quasi quanto più di un secolo dopo il pubblico percepì come inauditi (alla lettera: mai ascoltati) i colpi di frusta sulle corde e sulla pancia di un pianoforte “preparato” immaginati dalla fantasia scatenata di Cage. Buon divertimento! Ogni viaggio, infatti, anche se musicale, è sempre anche un divertimento.

Dino Villatico
Monte Caminetto,
23 ottobre 2012



DOMENICA 04

Foyer del Teatro Comunale Mario del Monaco
corso del Popolo

ore 11:30 **MATINÉE-1. PRELUDI PER ADESSO**
Anna D'Errico - pianoforte

D. Bravi - *Solo*, C. Debussy - *Les tierces alternées*,
M. Lanza - *Mess*, C. Debussy - *La Cathédrale engloutie*,
G. Scelsi - *Quattro illustrazioni*, C. Debussy - *Des pas sur la neige*, E. Poppe - *Thema mit 840 Variationen*, C. Debussy - *Feux d'artifice*

Una citazione di De Kooning recita: „non è il passato che mi influenza, sono io ad influenzarlo“. I Preludi di Debussy hanno sollevato una tale onda nell'universo delle possibilità del suono, che ancor oggi ne sentiamo l'impatto e la modernità in tutta la loro forza. Per questo ho voluto avviare un progetto che affianchi cicli di preludi a brani di autori più recenti, scegliendo gli abbinamenti su un piano analogico, privilegiando di volta in volta una delle tante assonanze che possono verificarsi tra musica lontana in tempo e spazio. In un certo senso, questa operazione è bidirezionale nel modo in cui De Kooning intendeva, perché credo che la musica che precede riveli ancor più la sua forza quando illuminata retrospettivamente, a scoprire infinite nuove prospettive.

Ingresso 3€

1 VENERDÌ 09

Ex Palazzo della Provincia
Viale Cesare Battisti

ore 18:00 **RUMORE, ALEA E INDETERMINAZIONE**
Conferenza di Marco Lenzi
A vent'anni dalla sua scomparsa, la figura di John Cage (1912 -1992) ci appare sempre più centrale nel complesso e variegato scenario del Novecento non solo musicale. La vastità e la profondità dell'influenza che il suo pensiero e la sua opera hanno esercitato anche in altri ambiti artistici (dal teatro alla danza, dalle arti visive alla letteratura) è infatti paragonabile soltanto a quella esercitata da Wagner sulla cultura europea di fine Ottocento. Se molte conquiste espressive delle prime e seconde avanguardie ci appaiono, oggi, molto più contestualizzate e storicizzate di vent'anni fa, la carica innovativa e provocatoria, il carattere ludico e aperto e, soprattutto, la vocazione sperimentale dell'opera di Cage costituisce ancora un punto di riferimento imprescindibile per chiunque si interessi ai rapporti tra arte e cultura contemporanea.

ore 20:30 **HAPPY NEW EARS**
Christopher McIntyre - trombone, Marco Fusi - violino,
Roberto Durante - pianoforte, Simone Beneventi - percussioni,
Giorgio Klauer - elettronica

Una grande festa dedicata a John Cage presso lo spazio sorprendente dell'ex-palazzo della Provincia dove L'arsenale rianimerà le stanze vuote con lavori scritti dal compositore americano o da artisti che a lui si sono ispirati. Installazioni, concerti, elettronica, funghi...

In collaborazione con l'Ordine degli Architetti
Ingresso gratuito

4 SABATO 10

Ex Palazzo della Provincia
Viale Cesare Battisti

ore 09:00 **RISIGNIFICARE GLI SPAZI URBANI**
Convegno dell'Ordine degli Architetti
Immaginare luoghi e spazi per risignificare superfici e volumi, quantità senza nome. Relazionare gli aspetti della quotidianità alla ricerca culturale e artistica, alla loro sperimentazione, alla ricerca del superamento dei confini tra le arti anche con le tecnologie, mescolando percezioni, visiva e auditiva, trasferendo per osmosi idee, concetti e pensieri, agendo comunque con oggettività e scienza dell'arte. Porre domande a una disciplina che non può rispondere con i soli propri mezzi, offre la possibilità di vagliare risposte che possono consentire all'Architettura, di progredire nelle indagini sulla realtà, prima da riconoscere e poi da interpretare per rigenerarla e risignificarla.

ore 15:00 **STORIA DELLE RISONANZE**
Conferenza di Nicola Buso
Un suono non è mai soltanto un suono: il suono abita sempre uno spazio. Abitare non è mai soltanto un giacere: è entrare in confidenza con i luoghi.

ore 16:30 **IL SUONO PREPARATO**
Workshop con Roberto Durante
Una panoramica sulla “preparazione” degli strumenti musicali partendo dalle prime innovazioni al pianoforte di John Cage, per arrivare ai musicisti che ne sono stati fortemente influenzati nei più diversi ambienti musicali.

ore 18:00 **PROVE APERTE**
Peter Ablinger, Emanuele Torquati

4 DOMENICA 11

Ex Palazzo della Provincia
Viale Cesare Battisti

ore 11:30 **MATINÉE-2. VOICES AND PIANO**
Emanuele Torquati - pianoforte,
Peter Ablinger - composizione ed elettronica

P. Ablinger - *Voices and piano*: Morton Feldman,
Hanna Schygulla, Orson Welles, Guillaume Apollinaire,
Mila Haugova, Anna Magnani*, Humberto Maturana,
Valentina Tereshkova, José Luis Borges, Agnes Martin,
Pierpaolo Pasolini

Voices and piano, opera iniziata nel 1998 ma tuttora aperta, comprende una galleria di ritratti musicali di personaggi celebri o meno famosi. Le voci sono affidate alla parte elettronica mentre al pianoforte è riservato un ruolo concertante, non di puro e semplice accompagnamento della traccia vocale. Da Pasolini ad Apollinaire, passando per la prima donna scesa sulla luna Valentina Tereshkova e l'attrice Hanna Schygulla, la serie risulta nell'insieme come una colorata e sorprendente collezione di istantanee della durata variabile tra i 2 e i 5 minuti, che sfiora complessivamente le tre ore di musica. La selezione, in occasione della prima presenza italiana del compositore, include una decina di brani tra cui una novità assoluta dedicata ad Anna Magnani.

Ingresso 3€

* prima esecuzione assoluta

4 VENERDÌ 16

Auditorium Stefanini
viale Terza Armata

ore 20:45 **DON QUIJOTE DI ORSON WELLES**
Ensemble L'arsenale
Roberto Durante - synth Korg ms-10, Ilario Morciano - sax,
Filippo Perocco - synth Nord Modular G1 e strumenti fatti in casa, Luca Piovesan - fisarmonica, Livia Rado - soprano,
Lorenzo Tomio - chitarra elettrica e basso elettrico

Musiche in prima esecuzione assoluta di: A. Sadikova,
J. Szmytka, R. Buck, L. Tomio, R. Durante, F. Perocco

Dopo più di venti anni di lavoro, Orson Welles sembra aver lasciato volutamente incompleto il suo lungometraggio. Il film si presenta come una successione di eventi eterogenei, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista stilistico. Salvo rari e sfortunati tentativi di rivalorizzazione, questo reperto è sempre rimasto nell'ombra. Tramite una serie di commissioni “ad hoc” a diversi compositori, eseguite in tempo reale da L'arsenale durante la proiezione, si tenta di avvicinare lo spettatore a questo capolavoro perduto e di creare un intenso e inedito coinvolgimento con la musica.

In collaborazione con Cineforum Labirinto
Ingresso libero

Ingresso 3 €

3 DOMENICA 18

Foyer del Teatro Comunale Mario del Monaco
corso del Popolo

ore 11:30 **MATINÉE-3. INTORNO A JOHN CAGE**
Luca Ieracitano - pianoforte

J. Cage (da Sonate e Interludi) - *Sonata I* - *Sonata II* - *Sonata V* - *Terzo Interludio* - *Sonata XIII*, E. Satie - *Sonatine bureaucratique*, H. Cowell (da Four encores to Dynamic Motion) - *What's this - Amiable conversation*, J. Cage - *Metamorphosis I* - *Metamorphosis IV*, I. Fedele - *Etude n.5*, J. Cage - *Ophelia*, A. Schönberg - *Suite op.25*, M. Feldman - *Nature pieces n. IV e V*, M. Ravel - *La vallée des cloches*

Nel centenario della nascita, questo concerto ripropone alcuni lavori del primo periodo creativo di John Cage, legato all'invenzione del concetto di preparazione. Contemporaneamente il programma accosta ai suoi lavori opere di musicisti che hanno influenzato il compositore statunitense. Dai suoi maestri Henry Cowell ed Arnold Schönberg, ad Eric Satie (“indispensabile” a detta di Cage), fino a compositori che sono stati più o meno direttamente da lui influenzati, come Morton Feldman.

Ingresso 3 €

1